Anno 57 - Numero 253

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 25 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

La grande adunata fascista a Napoli

Il Teatro S. Carlo

NAPOLI, 24 — Questa mattina alle ore 10 al Teatro San Carlo gremito di pubblico in ogni ordine di posti ha avuto luogo la inaugurazione del convegno fascista. Tra i presenti si notano il sindaco di Napoli con vari assessori e consiglieri comunali il sen. Pacale Spirito, d'Alife, Arlotta Capalbo, Croce Pietravalle, il rettore della Regia Università prof. Miranda le più spiccate personalità e moltissime signore coi distintivi del fascio.

Sul palcoscenico hanno preso posto i decorati di medaglia d'oro, i maggiori dirigenti del Partito ed i gagliardetti delle sezioni della Campania.

Sul palcoscenico ha preso posto pure il gruppo parlamentare fascista composto dagli on. Lupi, Giuriati, Torre, Caradonna, Capanni, Bottai, Farinacci, Acerbo Ciano Gorgini, Chiostri, Bilucci Albanese, Lancelli Catinelli, Mazzucco Pighetti, De Vecchi e lo on. Solazzo dep. al parlamento di Bengasi.

Al suo apparire sul palcoscenico il generale Fara è salutato da ovazioni entusiastiche.

Alle ore 10 entra lo on. Mussolini seguito da molte personalità fasciste ed il pubblico in piedi lo applaude calorosamente mentre le musiche intonano il canto «Giovinezza» tra lo sventolio dei gagliardetti.

Fra un religioso silenzio prende la parola Sansanelli che invia un saluto all'on. Mussolini ed ai fascisti della Italia settentrionale a nome dei fascisti del mezzogiorno e presenta al pubblico l'on. Mussolini il quale tra continui applausi pronuncia il discorso inaugurale.

L'on. Mussolini rileva con vivo compiacimento la accoglienza entusiastica ricevuta dai fascisti che sono venuti da ogni parte d'Italia a compiere un rito di fraternità e di amore.

Il discorso di Mussolini

L'onor. Mussolini spiegando il programma del Partito fascista ha detto: Dagli uomini politici domandano cosa noi desideriamo. Noi non ci nutriamo dello spirito tortuoso e complicato e parliamo direttamente e facciamo il bene a chi fa il bene, il male a chi fa il male. Che cosa vogliono i fascisti? Noi abbiamo risposto molto semplicemente: lo scioglimento di questa Camera, la riforma elettorale e le elezioni a breve scadenza. Abbiamo chiesto che lo Stato esca dalla sua neutralità grottesca, conservata tra le forze della Nazione e le forze dell'anti Nazione. Abbiamo chiesto dei severi provvedimenti di indole finanziaria; abbiamo chiesto un rinvio dello sgombro della terza zona dalmatica ed abbiamo chiesto cinque portafogli più il commissario della aviazione. Precisamente abbiamo chiesto il ministero degli esteri, della guerra, della marina, del lavoro, dei lavori pubblici. Io sono sicuro che nessuno di voi troverà eccessive queste nostre richieste. E a completarvi il quadro aggiungerò che in questa soluzione legalitaria era esclusa la mia diretta partecipazione al governo.

Che cosa si è risposto? Nulla, peggio ancora ci si è risposto in modo ridicolo. Nessuno degli uomini politici più in vista dell'Italia ha saputo varcare le soglie di Montecitorio per vedere il problema del paese.

Si è fatto un computo meschino delle nostre forze. Si è parlato di ministri senza portafogli come se questo, dopo le prove più o meno miserevoli della guerra non fosse il colmo di ogni umana e politica assurdità. Si è parlato di sotto portafogli ma tutto ciò è irrisorio. Noi fascisti non intendiamo andare al potere per la porta di servizio, noi fascisti non intendiamo rinunciare alla nostra fierissima primogenitura ideale per un miserabile piatto di lenticchia ministeriale (applausi prolungati).

Non si tratta di combinare ancora un governo purchè sia più o meno vitale; si tratta di immettere nello stato liberale che ha assolto i suoi compiti che sono stati grandiosi e che noi non dimentichiamo, si tratta di immettere nello stato liberale tutte le forze della nuova generazione italiana che sono uscite dalla guerra (benissimo. Questo è essenziale ai fini dello Stato non solo, ma anche ai fini della storia della Nazione.

Venendo quindi a parlare del regime Mussolini si è espresso testualmente così: «Ogni popolo in ogni epoca della sua storia in determinate condizioni di tempo e di ambiente ha il suo regime; nessun dubbio che il regime unitario della vita italiana si appoggia saldamente alla monarchia di Savoia (applausi prolungati e grida di viva il Re). Nessun dubbio che la monarchia italiana per le sue origini e per lo sviluppo della sua storia possa opporsi a quelle che sono tendenze delle nuove forze nazionali. Non si oppose quando concesse lo Statuto; non si oppose nel 1915 quando il popolo italiano sia pure in minoranza chiese ed impose la guerra.

Non avrebbe ragione di opporsi oggi che il fascismo non intende di attaccare il regime nelle sue manifestazioni immanenti, ma piuttosto intende di liberarlo. Noi abbiamo creato il nostro mito, il nostro amore. Il nostro mito la grandezza della nazione: questo mito e questa grandezza che noi vogliamo tradurre in realtà concreta al più presto. Noi vogliamo la grandezza della Nazione nel senso materiale e spirituale: ecco perchè noi facciamo del sindacalismo. Noi lo facciamo perchè crediamo che le masse in quanto numero, in quanto energia in quanto quantità non possono creare qualche cosa di duraturo nella storia. Questa mitologia della bassa levatura socialista noi la respingiamo. Ma le masse laboriose che esistono nella nazione e sono gran parte della nazione sono necessarie alla vita della nazione in pace ed in guerra; respingerle non si può e non si deve: educarle si può e si deve proteggerle nei loro giusti interessi: si può e si deve.

Parlando poi della pacificazione l'on. Mussolini ha detto: noi siamo per la pacificazione, noi vorremo vedere tutti gli italiani di tutti i partiti adottare quel comune dominatore che rende possibile la convivenza civile ma da altra parte non possiamo sacrificare i nostri diritti non possiamo sacrificare gli interessi della nazione non possiamo sacrificare lo avvenire della nazione a dei criteri soltanto di pacificazione che noi proponiamo con lealtà ma che non sono accettati con altrettanta lealtà dalla parte avversaria. Perciò stiamo con coloro che realmente vogliono la pace ma non con coloro che ci insidiano e sopratutto insidiano la nazione. Non ci può essere pace se non dopo la vittoria.

L'oratore chiude il suo discorso auspicando alla fortuna del mezzogiorno. Il pubblico fra gli applausi sfolla lentamente il teatro cantando gli inni fascisti e la canzone del Piave ed alla uscita si rinnovano grandi manifestazioni di simpatia ai fascisti da parte della numerosa folla.

Il saluto e il monito di Mussolini

Alle ore 17.45 lo sfilamento del corteo fascista era terminato e tutte le squadre avevano preso posto. L'on. Mussolini ha rivolto ai fascisti le seguenti parole:

Oggi, senza colpo ferire abbiamo conquistato la piazza di Napoli, l'anima ardente di tutto il Mezzogiorno d'Italia. La dimostrazione ha fine a sè stessa e non può mutarsi in una battaglia. Ma io vi dico fino da questo momento che: o ci daranno il governo o lo piglieremo per forza. E' necessario per l'azione che dovremo fare e che dovrà essere simultanea per prendere per la gola la società politicante che ora detiene il potere che voi rientrate senz'altro alle vostre sedi. Vi giuro e vi assicuro però che l'ordine se sarà necessario verrà dato senz'altro ed ora vi invito a recarvi sotto il palazzo del comando del corpo d'armata a rendere omaggio al nostro Esercito. Viva l'Italia! Viva il fascismo! Eja! Eja! Alalà.

Le parole dell'on. Mussolini sono state accolte da una grande ovazione. Quindi conformemente all'ordine da lui dato le squadre hanno cominciato lentamente ad abbandonare la piazza sfilando dinanzi al palazzo ove ha sede l comando del Corpo d'Armata.

Un prete fascista e alfiere

NAPOLI, 24. — (notte per telefono): A capo del Fascio di Terlizzi che ha preso parte alla grandiosa sfilata era un prete il quale portava il gagliardetto.

Al sacerdote è stata fatta una entusiastica dimostrazione da parte della folla.

Incidenti non gravi

NAPOLI, 24. — (notte per telefono): Durante lo sfilamento del corteo, che è riuscito ordinatissimo, in via Roma alle ore 16 si è avuto un incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze.

Per ragioni non accertate sono stati sparati due colpi di rivoltella andati a vuoto. Dopo un momento di panico il corteo si è ricomposto.

In seguito alcuni altri incidenti si sono verificati ma non hanno avuto carattere di gravità. Un fascista è stato ferito ad una mano da un colpo di rivoltella. E' rimasta ferita anche una cameriera di 70 anni.

La risposta del min. Amendola

alle allusioni dell'on. Mussolini

ROMA, 24. — (notte per telefono): In seguito alle allusioni contenute nel discorso di Mussolini ai ministri che considerano il fascismo come un problema di polizia il «Mondo» ha interrogato il min. Amendola nominativamente indicato da Mussolini.

Il ministro Amendola ha detto che anche nell'ultimo suo discorso ha parlato del fascismo come di un problema squisitamente politico e non soltanto in quella occasione, ma in ogni altra manifestazione della sua attività ha sempre mirato in prima linea ad una soluzione politica del fascismo.

Il ministro Amendola ha soggiunto: «Ciò non significa affatto che io non sia stato mai disposto a rinunciare agli attributi di autorità e di forza che sono caratteristiche inalienabili dello stato in generale e non solo dello stato fascista».

I commenti della stampa

ROMA, 24. — (notte per telefono): Commentando il discorso di Mussolini «L'Osservatore Romano» scrive: Il discorso si presta ad un giudizio obbiettivo ottimo se considerato come esposizione di propositi pacifici».

Il «Mondo» scrive: «Se dal lato programmatico il discorso non ha portato alcun elemento di giudizio esso ha tuttavia contribuito a chiarificare la tendenza spirituale del fascismo, sia rispetto alla monarchia, sia rispetto alla pacificazione».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Le affermazioni di Mussolini nelle dichiarazioni sul fascismo, mentre specificano meglio il contenuto programmatico e i principi ideali del nuovo partito, non tagliano la strada alla cooperazione delle altre forze che mirano alla restaurazione dei valori nazionali rappresentanti dallo Stato. Mussolini ha proclamato esplicitamente che la Monarchia è la base della unità italiana e che il fascismo non vuol mutare, ma rafforzare il regime per rinnovare e rinvigorire la nazione e che gli organi costituzionali, compreso il parlamento, non sono toccati nella radice.

Impure correnti plutocratiche tentano circuire l'on. Giolitti

MILANO, 24. — La «Sera» ha da Genova:

Negli ambienti bene informati di qui si dice che qualche pezzo grosso della plutocrazia italiana avrebbe cercato di far sapere all'on. Giolitti che sono inutili tante trattative coi Fasci essendo la plutocrazia quella che conta di più. E la plutocrazia non sarebbe aliena dall'assecondare il ritorno dell'on. Giolitti al potere a condizione che egli venisse a fatti precisi su alcune leggi finanziarie e doganali e desse affidamenti sicuri per la sua politica avvenire.

Tutti imaginano la accoglienza che avrà fatto o farebbe l'on. Giolitti a simili proposte essendo ben noto il suo rigido rispetto per gli interessi dello Stato e la sua probità.

Però il fatto che ci sono stati dei plutocrati e non degli ultimi a immaginarle dà la nozione di quanto essi sentono di essere penetrati nella vita italiana.

Quete notizie gettano molta luce sul continuo armeggio di certi industriali e finanzieri inteso ad accaparrarsi giornali profondendo milioni ed anche tendando di fondarne di nuovi e ciò mentre continuano a proclamare di non poter pagare le imposte allo Stato.

Per fortuna non tutti I finanzieri e gli industriali sono di tal genere ma poichè il fenomeno esiste ed è pericolosissimo per la Nazione conviene non solo segnalarlo ma fronteggiarlo e smascherarlo. Non vi è mossa dei ministri e della burocrazia centrale nè lavoro o impresa pubblica che non siano noti ai finanzieri di cui parlavamo più sopra, i quali hanno a Roma vere e proprie stabili rappresentanze. Tutta la libertà dello Stato è inceppata e compromessa.

Le direttive pontificie sull'azione cattolica

Il partito popolare al bivio

DON STURZO IN AMERICA

ROMA, 24. — In seguito alle recenti deliberazioni del Direttorio del Partito Popolare, che non possono essere piaciute a Don Sturzo, si diceva oggi che il prete siciliano lascierà la direzione del partito e si recherà a fare un giro in America a scopo di riposo.

Un membro autorevole della presidenza centrale dell'Unione Popolare a proposito delle recenti disposizioni pontificie ha ieri dichiarato: «Il sorgere e il progredire del Partito Popolare, aconfessionale, mentre esautorò completamente tutte le fiorenti e molteplici attività dell'azione cattolica, sottrasse gran parte dei cattolici dal diretto controllo della Santa Sede. Ora, l'attuale Sommo Pontefice, ha voluto por fine ad un increscioso stato di cose promuovendo la riorganizzazione dell'azione cattolica, che se sarà un danno per il P. P. I., certo gioverà al rifiorire della Religione che troppo in questi ultimi anni è stata subordinata alla politica e trascurata anche dai cattolici tutti assorbiti dell'attività popolare».

Il documento pontificio, viene in tal modo ad essere lumeggiato ancor meglio nelle sue intenzioni e nel suo programma. Ancora una volta, la direttiva di Pio XI viene chiarita con questa circolare, che, distinguendo ben nettamente la religione dalla politica, indica ai cattolici la via da seguire e pone il partito popolare al bivio della sua stessa esistenza.

Come viene liquidato

L'UFFICIO CENTRALE

ROMA, 24. — Domani sera la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà il decreto relativo alla soppressione dell'Ufficio Centrale e dei Commissariati civili di Trento e Trieste.

Lo stralcio dell'Ufficio Centrale che deve essere compiuto entro la fine d'anno, doveva essere affidato ad un eminente funzionario (comm. Brocchi), ma poichè il sen. Salata si offerse a finirlo entro il mese di novembre, l'on. Facta accondiscese dargli l'incarico, che si spera sarà compiuto senza parzialità.

Le notizie del sedicente cap. tedesco

Si trattava d'una mistificazione

ROMA, 24. — L'ambasciata germanica comunica: «Intorno alla discussione degli italiani dispersi in Russia, e sono negli ultimi giorni diffuse notizie che dovrebbero avere per autore un capitano tedesco col nome di conte Perthobest. Risulta da indagine fatta da questa ambasciata che un tale capitano non è mai esistito. Il fatto fu già riconosciuto dal comm. Enrico Agnelli presidente della delegazione italiana fra le Leghe delle famiglie dei prigionieri e dispersi nelle sue ultime dichiarazioni alla stampa italiana. Si tratta dunque d una vera e propria mistificazione.

Per i militari congedati

che acquisirono la tubercolosi

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ai militari in congedo dell'esercito e della marina, riformati non per malattia tubercolare senza pensione o in congedo per ultimato servizo sotto le armi, che prestarono effettivo servizio durante la guerra e che in seguito ad accertamenti sanitari vengono riconosciuti affetti di malattia tubercolare in genere o da malattia equiparata alla tubercolosi polmonare e che trovansi in attesa di espletamento di pratiche medico-legali per una eventuale concessione di pensione sono dovuti gli assegni di cui all'art. 3 del decreto-legge 30 giugno 1919 N. 1493 dalla data in cui presentarono la domanda di visita salvo il disposto dell'art. 5, secondo e terzo capoverso del decreto-legge 30 giugno 1919. Non sono dovuti assegni quando nella visita non venga accertata la malattia tubercolare o quando anche accertata la malattia non risulti che il militare abbia prestato effettivo servizio durante la guerra.

Art. 2. Rimane fermo che l'assegno supplementare agli effetti da qualsiasi tubercolare o da malattia a questa equiparata di cui agli art. 1 e 3 del decreto-legge 30 giugno 1919 numero 1193 va recuperato sugli arretrati di pensione e in ogni caso non oltre l'ammontare degli arretrati stessi.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore dal 1.o giorno del mese successivo alla ua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

La settimana del castagno

ORGANIZZATA A CUNEO

CUNEO, 24. — Si è oggi inaugurata la settimana del castagno avente lo scopo di studiare quanto si riconnette alla coltivazione del castagno, alla utilizzazione dei suoi prodotti e specialmente alla esportazione all'estero del frutto che l'Italia manda in tutti i principali mercati del mondo. Erano presenti l'on. Giolitti, i ministri on. Bertone e Bertini, il senatore Saluzzo gli on.li Bianchi Carlo, Fazio, Imberti, Pivano e Zaccone e molte altre notabilità, e rappresentanze del Commercio e dell'Agricoltura della provincia e di altre regioni d'Italia.

Hanno pronunciato applauditi discorsi i ministro dell'agricoltura on. Bertini e l'on. Cassin. E' stata quindi aperta la mostra del castagno che comprende le sezioni forestali industriali, imballaggio e trasporto; sistemi di conservazione e lavorazione dei castagneti, paesaggio ecc.

Nella mostra sono rappresentate tutte le varietà di castagno che si producono in Italia. La iniziativa di questa manifestazione la cui importanza è stata messa in rilievo dal ministro Bertini nel suo discorso è dovuta alla Camera di Commercio di Cuneo, la quale ha pure organizzato una visita dei congressisti ai principali castagneti della regione.

La ripresa del commercio a Trieste

TRIESTE, 22 — Il commercio triestino nel mese di agosto secondo il recente bollettino della Camera di Commercio e di Industria è in notevole aumento su quello del 1921. E precisamente: arrivi via mare q. m. 1031. 941 (nel 1921 q. m. 1012844) per ferrovia 590,483 (nel 1921 q. m. 546358) partenze via mare q. m. 594134 (contro 352575) per ferrovia 736.871 (contro 601104).

Un sottomarino francese

CHERBOURG, 23. — A causa di una via d'acqua manifestatasi il sottomarino «Roland Mariot» ha dovuto essere abbandonato ieri al largo di Aurigni. Gli ufficiali e l'equipaggio sono stati raccolti da una nave francese.

La Gran Bretagna non vuole avventure

IL PRIMO DISCORSO DI BONAR LAW

LONDRA, 24. — La riunione dei conservatori appartenenti alle due camere per l'elezione del leader ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Vi assistevano fra gli altri lord Curzon e lord Derby. L'arrivo di Bonar Law è stato salutato con applausi. Lord Curzon ha proposto che Bonar Law fosse nominato leader del partito conservatore.

Balduin ex presidente del Board of Trade ha sostenuto la proposta che è stata approvata all'unanimità.

Nel breve discorso indi pronunciato Bonar Law ha riconosciuto i servizi resi al paese da Lloyd George i quali nondimeno egli ha detto non potevano dargli diritto di tenere la presidenza del consiglio a vita. Il paese ha bisogno di tranquillità non di avventure interne od estere. E' necessario fare per l'Irlanda tutto ciò che è ragionevolmente possibile di fare.

Bonar Law ha soggiunto: Assumo il difficile compito, ma mi ritirerò se il fardello sarà troppo grave. Egli ha invitato il partito conservatore a collaborare con lui dopo le elezioni.

L'assemblea ha approvato poi per acclamazione una mozione di ringraziamento a Chamberlain.

Le elezioni al 15 novembre

LONDRA, 24. — Da fonte ufficiosa si conferma che le elezioni sono state fissate pel giorno 15 novembre. Lo scioglimento della Camera dei Comuni avrà luogo il 26 ottobre e la designazione dei candidati il 4 di novembre.

Lloyd George ha preso congedo dal Re.

Il Re ha poscia ricevuto Bonar Law il quale si è accinto alla formazione del ministero. Durante l'udienza Bonar Law ha consigliato lo scioglimento della Camera dei comuni che sarà probabilmente annunziato oggi.

Si apprende da fonte autorizzata che il programma unionista comprenderà innanzi tutto una politica della più stretta economia, di diminuzione e per lo meno di non aumento di imprese lontane e specialmente nel levante, e il consolidamento delle relazioni commerciali fra le differenti parti dell'impero britannico.

L'Egitto si rivolge a Kemal Pascià

LONDRA, 24. — AL Cairo lo avvento di una partecipazione dello Egitto alla conferenza della pace orientale, è discusso calorosamente in tutto il paese. Nei circoli politici non si parla di altro. La stampa araba è la più attiva nel sostenere questo diritto dello Egitto. In tale senso sono già state tenute diverse riunioni in un'ultima delle quali si è deciso di mandare una speciale missione ad Angora per chiarire la situazione dello Egitto al governo di Kemal Pascià dal punto di vista egiziano. Inoltre la missione avrebbe lo scopo di riaffermare ai turchi la indipendenza assoluta del paese.

Il gioriale «Al Mokattam» pubblica una intervista col Principe Omar Toussun potente ed occulta forza che si cela dietro la opposizione, la intervista lascia capire come la opposizione sia contraria ad una partecipazione egiziana alla Conferenza. Il Principe sostiene che se è vero che il Governo egiziano ha chiesto al governo britannico di essere rappresentato al convegno per la pace dell'Oriente ciò collocherebbe il paese in una situazione assai pericolosa poichè una rappresentanza egiziana a fianco di quella inglese confermerebbe davanti ad un consesso internazionale la dipendenza dello Egitto dalla Inghilterra.

I nazionalisti turchi vogliono

mantenere il califfato

COSTANTINOPOLI, 24. — Il generale Rafet pascià commissario straordinario del governo di Angora per la Tracia orientale in un discorso pronunciato alla università ha dichiarato che la politica estera della assemblea di Angora è basata sulla attuazione integrale del patto nazionale senza costrizioni. Rafet pascià si è dichiarato contrario al regime repubblicano. Ha detto che il califfato è incaricato di conservare il potere spirituale sul mondo mussulmano. Il discorso ha prodotto favorevole impressione nei circoli turchi.

In seguito all'arrivo delle truppe alleate in Tracia l'ordine è ristabilito. Quasi tutta la popolazione cristiana abbandona la regione.

Le obbiezioni del governo italiano

a proposito della conferenza

PARIGI, 24. — L'ambasciatore di Italia conte Sforza, ha esposto al Quay d'Orsay il punto di vista del governo italiano circa la organizzazione della conferenza della pace. Si assicura che l'Italia pur essendo di accordo con la Francia e la Gran Bretagna, nella scelta di una città dell'Europa come sede della conferenza riterrebbe tuttavia che la designazione di una città Svizzera non dovrebbe essere imposta ai turchi. Il conte Sforza avrebbe proposto di sottoporre all'adesione di essi la scelta di Losanna, aggiungendo che gli alleati non dovrebbero insistere nella proposta nel caso in cui i turchi elevassero difficoltà. In tal caso potrebbe essere designata una città dell'Italia centrale o meridionale.

Il presidente della conferenza sarà designato quando la sede sarà fissata definitivamente. Il governo italiano accetterebbe la procedura suggerita per la conferenza che comprenderà due casi di discussione: una generale e un'altra speciale sul regime degli Stretti. Approverebbe egualmente la lista delle potenze invitate, ma teme che vi siano difficoltà da parte turca riguardo alla presenza di taluni stati.

Il conte Sforza crede desiderabile che la data sia la più prossima possibile, pur tenendo conto della situazione degli stati invitati. Infine si assicura che il governo italiano dà la sua piena adesione alla designazione di due plenipotenziari da parte delle potenze.

Circa la scelta di questi i circoli francesi mantengono la più assoluta riserva. Non è però impossibile che Poincarè scelga come delegati francesi Bombardi sen. della Mosella ed ex ambasciatore a Pietrogrado nel 1902 e a Costantinopoli nel 1909 e Leygues ex presidente del Consiglio del 1920 e presidente della commissione degli esteri della Camera.

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» scrive che il governo inglese non ha chiesto al governo francese l'aggiornamento della conferenza della pace che deve avere luogo il 13 di novembre a Londra ed aggiunge che il governo stesso non ha alcuna intenzione di chiedere un aggiornamento a meno che non sopravvengano avvenimenti imprevisti.

Il nuovo avvenimento nei rapporti

TRA FRANCESI E TEDESCHI

La riunione operaia di Berlino

BERLINO, 24. — Sotto la presidenza di Silbersonit, deputato socialista al Reichstag e del senatore francese Charpentier è stata ieri aperta a Berlino la conferenza franco-tedesca sulla costruzione delle regioni devastate. Partecipano alla conferenza i delegati delle regioni devastate della Francia settentrionale, i rappresentanti della confederazione francese degli operai addetti alle costruzioni, i membri della confederazione tedesca delle opere sociali di costruzione ed il segretario dell'internazionale degli operai delle costruzioni.

La delegazione tedesca ha rilevato che la commissione delle riparazioni reclama l'aumento delle forniture di carbone da fare alla Francia da 1.600000 tonnellate a 1 milione 950 mila tonnellate. Nel caso in cui questa esigenza fosse conservata tutte le forniture per le regioni devastate dalla guerra e tutti gli accordi finora presi dovrebbero essere annullati, perchè sarebbe impossibile esigere dai minatori tedeschi un lavoro ancora maggiore oltre alle ore supplementari che ora fanno. La relazione francese si è associata a questo punto di vista ed ha dichiarato che informerà il governo francese sulla portata del problema delle forniture di carbone. La conferesza continua.

Il presidente Ebert rimane in carica

SINO AL 30 GIUGNO 1922

BERLINO, 24. — Al Reichstag è stata oggi discussa la questione della proroga dei poteri presidenziali al presdente del Reich Eberts una mozione dei nazionalisti teleschi di rinviare di tre mesi il voto del Reich relativo alla elezione del presidente e di procedere alla elezione nel frattempo è stata respinta con 320 voti contrari e 10 astenuti. Il Reichstag ha quindi approvato che Ebert rimanga presidente del Reich fino al 30 giugno 1925. Il presidente del Reichstag si è poscia recato dal presidente Ebert presso il quale si trovavano il cancelliere Wirth e il ministro dell'interno del Reich e gli ha comunicato il voto del Reichstag. In segno della cessazione dello stato provvisorio sul palazzo ove risiede Ebert è stato issato lo tendardo preidenziale. Indi il presidente Ebert si è recato a far visita al presidente del Reichtag. Il Reich dopo il voto si è aggiornato al 7 novembre.

Il testamento di Carlo primo

Eredi in figli in parti eguali

VIENNA 24. — E' stato oggi aperto a Vienna il testamento oleografo dell'ex-imperatore Carlo I. portante la data del 1917. Il patrimonio dell'imperatore era allora valutato ad 11 milioni di corone e comprendeva la villa di Reikman presso Lemmering il castello di Freizt nella Stiria ed un conto corrente presso la Banca di credito fondiario.

Il testamento dispone che i figli che erano assicurati per un milione di corone ciascuno siano eredi del patrimonio in parte uguali ma qualora il primogenito Ottone fosse asceso al trono egli sarebbe stato escluso dalla eredità del patrimonio famigliare.

Il sistema tributario austriaco e le sovraimposte

Dal nostro eminente collaboratore riceviamo questa nota che è una formidabile requisitoria dell'iniquo sistema tributario adottato nelle nuove provincie:

GORIZIA, 23 ottobre.

L'agitazione contro il sistema tributario austriaco, mantenuto in vigore nella Venezia Giulia va crescendo a vista d'occhio e non farà di certo buon sangue nei circoli dirigenti.

Dopo la unanime solenne protesta elevata dai Sindaci dell'Istria, radunati a Pola addì 16 corrente contro la applicazione di quel sistema, e segnatamente contro la imposizione di smisurate sovraimposte comunali e provinciali perfino sulla imposta personale — la quale per disposto della legge austriaca stessa, non è passibile di inasprimenti di nessuna specie — viene il pronunciamento dei cittadini contribuenti di Cervignano espressamente diretto contro le sovraimposte provinciali.

Al proposito fu rilevato già in una corrispondenza comparsa nel «Gazzettino» di Venezia del 13 corrente che a Cervignano un negoziante tassato con 100 lire d'imposta diretta erariale, deve pagare in aggiunta come sovraimposta lire 500, di cui lire 450 per gli enti autonomi.

Orbene, a conforto, per quanto magro dei negozianti di Cervignano valga il fatto che nelle identiche loro condizioni si trovano tanto a Monfalcone, quanto a Gradisca, a Cormons come a Gorizia non solo i negozianti, ma anche gli industriali grandi e piccoli gli artigiani, i professionsti, i possidenti e così via nessuno eccettuato: sono tutti soci di ventura.

Il bello si è che affine di non impressionare sinistramente i contribuenti, negli ordini di pagamento emerga in cifre il solo ammontare dell'imposta dovuta al Sovrano Erario, mentre — come se si trattasse di un nonnulla — una semplice clausola, inserita a caratteri quasi impercettibili, avverte che sono da pagarsi contemporaneamente anche le imposte addizionali per gli enti locali lo ammontare delle quali lo si rileva appena all'atto del versamento dell'imposta, dalla viva voce del ricevitore, il quale, insiste sul pagamento immediato delle sovraimposte.

Si noti che un siffatto procedimento è assolutamente contrario alla legge, dovendo l'ordine di pagamento indicare esattamente la somma complessiva da pagarsi per imposta e sovraimposta, e ciò affine di dare campo al colpito di far valere i rimedi di legge contro la tassazione.

Comunque, nessuna meraviglia può destare l'enormità delle sovraimposte, quando si tenga conto delle enormi esigenze del bilancio provinciale.

Per quanto odiosi siano i confronti, i contribuenti colpiti non possono fare a meno di statuirli, accertando che, mentre la provincia di Udine con 784 mila abitanti spende per i suoi impiegati la somma di lire 831.386 la provincia di Gorizia - Gradisca con soli 340.000 abitanti ed un territorio molto meno esteso — pur compresi i distretti non peranco aggregati di Tarvisio, Idria e Postumia esborsa per lo stesso titolo la bella somma di lire 1.398.582, e quindi a conti fatti nientemeno che un grosso milione in più della provincia di Udine.

Arrogi che, secondo i calcoli fatti, prima della guerra, due terze parti delle spese dell'amministrazione provinciale in quanto vengono coperte colle sovraimposte, vanno a carico della parte piana della provincia, da Gorizia in giù.

Il ramo, il quale più che mai preme sul bilancio provinciale si è quello delle esigenze per gli emolumenti dei funzionari. Nel proposito fu constatato in una assemblea generale dei docenti delle scuole popolari e cittadine di Gorizia che mentre gli stipendi globali dei docenti vanno da un minimo di lire 5680 ad un massimo di lire 12.000 le paghe degli impiegati provinciali presentano un minimo di lire 7848, e si elevano fino a lire 25.656, non compresi gli assegni per diversi altri titoli.

Di conseguenza, in difetto di altre risorse e stante l'insufficienza di altri cespiti di rendita per la copertura delle esigenze si impone la impellente necessità dell'inasprimento delle sovraimposte e tasse, a tutto carico della «misera contribuens plebs».

E' quindi evidente che la sedicente autonomia costa ben cara, argomento questo che più di ogni altro cotribuisce a deprecarla e ad invocarne la soppressione, di maniera che perfino i più accaniti suoi propugnatori e sostenitori l'abbandonano al suo destino.

L'identico convincimento fu espresso anche nella suaccennata corrispondenza del «Gazzettino» colle testuali: E' convinzione generale che le tassazioni di cui sopra siano la più proficua propaganda per la soppressione delle cosidette autonomie, che oltre a tutto dissanguano la popolazione del Friuli orientale».

Il malumore dei contribuenti cresce in buona parte del Friuli orientale, e si accentua specialmente nella Bassa colla manifesta tendenza, se non al distacco della provincia di Gorizia, alla unione di questa con quella di Udine unione votata per acclamazione addì 21 corrente in una numerosissima riunione di cittadini di Cervignano.

SAVERIO FRANCO.

Per le prossime elezioni nelle Terre redente

Come è noto la Commissione del Ministro degli interni ha deciso di applicare alle nuove provincie la legge elettorale italiana. Naturalmente per applicare la legge sarà necessario procedere prima alla delimitazione delle nuove provincie, non essendo possibile, ad esempio, fare un collegio — secondo legge — delle provincie di Zara e di Trieste, come sono attualmente.

La deliberazione di massima della Commissione ha inteso affermare che nelle prossime elezioni generali politiche l'unificazione delle terre redente dev'essere un fatto compiuto. E di ciò si deve darle lode.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da AIELLO

Pro Asilo Infantile. — Ci scrivono 23:

Domenica ebbe luogo ad Aiello una riuscitissima festa pro Asilo Infantile dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta. In grazia della generosità di tutti gli aiellesi, di molti signori dei dintorni, delle ditte Desio, Vicentini, Brumatt, Turchetti, Feruglio e Trevisan di Palmanova, delle signore triestine del comitato centrale dell'Opera si raccolsero 500 doni così attraenti da far smerciare in meno di due ore i 5000 biglietti della pesca miracolosa.

Nella bella sala della società polisportiva aiellese gentilmente concessa, la maestra signorina Ada Calvisi fece svolgere dalle bambine Evelina, Severina, Anita e Maria Sverzut, Carla, Alcide e Dolores Malacrea Maria Bandera, Armida Stefanutti, Argia Zuliani, Clara Pief e un programma di lavoretti italiani e dialettali, che seguito alla perfezione, diverti grandi e piccini mentre la signora Lucia Bert Montanari di Palmanova sul violino e la contessina Natalia Strassoldo di Joaniz al piano mostrarono arte vera e sentita. A sera le danze si protrassero animate fino a tarda ora.

Il signor Stavro Santarosa proprietario della tipografia Hermanstrofer di Trieste regalò gli stampati i signori De Stefani di Cavenzano e Zamaro e Sverzut di Aiello prestarono disinteressatamente l'opera loro concorrendo così al brillantissimo esito finanziario della festa, che malgrado il tempo avverso diede un utile netto di lire 2342.65, non essendovi state che lire 196.50 di spese!

La somma raccolta permetterà di continuare, perfezionare ed ampliare malgrado il sussidio ridotto dal generale bisogno d'economia, l'opera benefica di educazione e di propaganda nazionale che da due anni svolge questa istituzione di cui è anima la signora Betty Lazzari, ben coadiuvata dalla brava maestra giardiniera Maria Venier.

Da ARTEGNA

La riuscita dei festeggiamenti pro Monumento. — Ci scrivono 23 corrente: — Questa nostra ridente cittadina ha ieri concorso ed assistito con entusiasmo ai festeggiamenti onde preparare i mezzi per erigere un degno e sacro ricordo ai nostri gloriosi caduti. Alle sette del mattino suonata la sveglia cittadina, mentre i tricolori garrivano dalle case ed il tempo che alla vigilia era minaccioso, si prospettava bello, fu aperta la grande pesca con intervento degli enti ed autorità locali. Al grazioso orfano Aldo Nais Oleari, per volere di mons. Pievano e del sindaco fu riservato l'onore di togliere dalla urna i primi due numeri, i rimanenti furono completamente acquistati dalla grande folla che tutto il giorno animò il paese. Ad onore della verità se dobbiamo il concorso straordinario di gente al programma vario e attraente non dobbiamo tacere che merito precipuo di tanta animazione ed entusiasmo fu dovuto ai simpatici bandisti di Lavariano i quali sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Basciù tennero un applauditissimo e scelto concerto. Bene organizzate furono le corse ciclistiche, podistiche ed alle carriole. Ai vincitori furono distribuiti i premi in medaglie ed in denaro. Al Teatro Sociale ove nella serata si svolse la grandiosa film — la battaglie del Piave — suonò la distinta banda cittadina che durante la giornata aveva prestato servizio e tenuto un applaudito concerto in Piazza Marnicco diretta dal bravo maestro Mattiussi.

Durante tutta la giornata non si ebbe a verificare il minimo incidente e ciò si deve alla buona volontà e all'indole pacifica di questa cittadina. Dalle colonne di questo giornale mandiamo una parola di lode e di ringraziamento al comitato dei festeggiamenti, a tutte le autorità, agli infaticabili membri della giunta esecutiva in seno ai due comitati ed un plauso particolare alle gentili signore e sopratutto all'ottima e distinta signora Rita Perini vedova dell'eroico capitano Nais Oleari, e presidentessa del comitato femminile che con tanto amore e zelo attese alla preparazione ed alla riuscita dei festeggiamenti.

Da PORDENONE

Istruzione premilitare. — Ci scrivono 24: Venerdì sera nella sala superiore del teatro Licinio con l'intervento delle Autorità si è inaugurato il 3.o corso premilitare.

Erano presenti il colonnello De Nobili, il sottoprefetto cav. Magrini, il dottor De Iona commissorio di P. S., il cav. Polon — il rag. Tinti — l'istruttore signor Rino Polon — il signor Zotti presidente dell'U. S., una rappresentanza della Sezione del Partito Fascista e dei Sindacati Nazionali. Scusò la sua assenza il prof. Duse.

Inaugurò il nuovo corso il signor Zotti che dopo avere elogiato l'opera assidua ed instancabile dell'amico Polon, ringraziò le autorità per lo appoggio finora dato e che certamente non verrà a mancare mai e invitando i giovani a continuare nel cammino iniziato per il bene della Patria e nel loro stesso interesse.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal rag. Tinti che in forma smagliante ed entusiastica spiegò lo intendimento di questi corsi premilitari e come essi servano a preparare e conservare all'Italia dei bravi cittadini e dei buoni soldati.

Ricordò le lunghe legioni dei nostri morti gloriosi, sperando che questi giovani sappiano sacrificandosi imparare da loro l sentimento del dovere e dell'amore Patrio.

Manda un saluto a quelli che ricevono il premio della loro fatica e augura ai nuovi iscritti un sentimento di sacrificio sperando che trovino nel cameratismo dei compagni la soddisfazione di avere compiuto un sacrosanto dovere.

Risponde ringraziando il colonnello de Nobili che elogia l'opera della Presidenza della Unione Sportiva Pordenonese, sempre prima in ogni bella manifestazione e l'attività quale istruttore del signor Rino Polon che assumendosi il grave compito di istruire questi giovani dà prova del suo grande amor di Patria e di encomiabile sentimento del dovere.

Vengono poi distribuiti i diplomi e le medaglie ricordo a quelli che compirono il 2.o corso e si aprirono quindi le iscrizioni ai giovani della classe 1904.

La simpatica riunione che ci lasciò un simpatico ricordo si chiuse al grido di Viva l'Italia!

Rammentiamo che le iscrizioni restano aperte fino al 31 corrente e si ricevono presso la Sede della Unione Sportiva casa Figini — tutti i giorni dalle ore 13 alle 14.

Le lagnanze dei cittadini della via Candiani e Selvatico. — Ci scrivono 24:

Si raccomanda alle autorità competenti che nella via Candiani e Selvatico ogni sera rimane al buio stante la mancanza di sorveglianza, di dette vie i ragazzi si divertono con sassi od altri mezzi di spezzare le lampadine elettriche. Speriamo venga un provvedimento.

Il Calmiere? — Malgrado la pubblicazione del nostro giornale a tutt'oggi i rivenditori di verdura ed i negozianti di pesce nella pubblica piazza del mercato non hanno ancora esposto i prezzi. Vogliamo sperare che questo provvedimento venga eseguito per tranquillizzare la popolazione.

Da BUIA

Echi della cerimonia di domenica. — Ci scrivono 25:

Nell'affrettato resoconto della cerimonia patriottica, seguita domenica scorsa, vennero involontariamente ommesse alcune autorità e rappresentanze militari intervenute.

Oltre i già nominati, intervennero: il rappresentante del Distretto Militare di Udine, capitano Savino Nuzzi, mutilato di guerra e cognato di un eroico tenente di Buia caduto sul Col Berretta, ed inoltre una numerosa rappresentanza dell'8.o Reggimento Alpini.

Seconda giornata dei festeggiamenti. — Ci scrivono 23.

Questa mattina la solita sveglia colla musica. L'affluenza dei forestieri fu grande, tanto più che oggi vi è stato mercato mensile che è riuscito splendidamente; il mercato boario era letteralmente pieno di animali bovini ed equini. Molti gli affari conclusi.

Dopo mezzo giorno la banda cittadina tenne un applaudito concerto sulla piazza S. Stefano e alle 17 fu estratta la lotteria. I numeri usciti dall'urna furono i seguenti:

Primo premio (un mulino a mano) fu vinto da Calligaro Lino di Giovanni col numero 12327 — il secondo premio (aratro rincalzatore, fu vinto da Alessio Enrico col N. 11095 — il terzo premio (un maiale) fu vinto da Fasiolo Giosuè col N. 3290 — il quarto premio (un agnello) non ebbe vincitore e fu estratto il N. 5713 — al quinto premio (una botticella di vino) non si presentò il vincitore e fu estratto il N. 10602 - il sesto premio fu assegnato a Ganzitti Guglielmo (un vestito in stoffa) col N. 11389 — il settimo premio (accessori per bicicletta) fu vinto da Floreani Demetrio col N. 5557, e l'ottavo premio (taglio vestito) fu vinto da Tonino Gio. Batta detto boris col N. 12200.

Da VITO d'ASIO

Elargizione patriottica. — Ci scrivono 23: La fiorente cooperativa di lavoro Valle d'Arzino e Cosa nella sua ultima seduta ha deliberato la erogazione di lire mille in favore dell'erezione, compiuta e da compiersi dei monumenti ai caduti delle varie frazioni del Comune di Vito d'Asio.

Il sindaco, al ricevere dell'importo ha inviato i più vivi ringraziamenti a nome della popolazione.

Da CIVIDALE

La R. Scuola Professionale. — Ci scrivono 24:

Ieri sera, nella sede della R. Scuola Professionale, in forma solenne, ebbe luogo la dispensa dei premi del decorso anno scolastico.

Erano presenti i signori: Sottoprefetto C. Zattera; il Sindaco cav. Brosadola; il comm. Brosadola dep. prov. il prof. De Vecchi; il prof. Verdesi; il Presidente Zanuttini; il Magg. cav. Brisotto; il cav. Rieppi Direttore did.; Della Rovere nob. Rodolfo assessore alla P. I., il prof. Della Torre; l'ing. Della Torre; ing. De Pactani; l'Ispettore Allatere; il Tenente dei RR. CC. sig. De Grandi; il Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi; diversi ufficiali del Battaglione Alpini Rizzi Alfonso; Sabotig; Rosso; Ermacora; Missio; molte signore e signorine, genitori di alunni, ed oltre un centinaio di frequentanti la scuola.

Il Direttore prof. De Vecchi illustra l'opera svolta a vantaggio della Scuola e ringrazia gli intervenuti. Ha parole di elogio per il Consiglio d'Amministrazione, per i premiati e per gli allievi.

Il Sottoprefetto ed il Sindaco distribuiscono i premi.

Poi il signor Sindaco dimostra la opera svolta dall'Amministrazione Comunale e del suo personale interessamento a Roma per ottenere quanto più presto i mezzi per la costruzione del fabbricato per la R. Scuola professionale tanto utile alle classi operaie.

In ultimo l'Ispettore Scolastico sig. Allatere, con parola forbita, spiega la grande utilità per la classe operaia della Scuola professionale. Ricorda la vita degli Istituzione fondata da oltre 30 anni dalla Società Operaia, amorevolmente diretta dal prof. Vardesi e presieduta dal modesto quanto valido cooperatore sig. Zanuttini Ettore.

Gli intervenuti sotto la guida del direttore prof. cav. De Vecchi visitarono tutti i locali e le nuove aule fornite di tutto il materiale occorrente, e tutti ebbero parole di elogio e di soddisfazione.

Da LUMIGNACCO

Per l'Asilo Infantile. — Ci scrivono 24: Sono pervenute alla presidenza dell'erigendo asilo le seguenti offerte: dottor Giuseppe Bearzi prima offerta lire 1000 — signora Rosina Bearzi lire 1000 — don Maurizio Vidussi parroco prima offerta lire 1000 — don Costantino Bernardini lire 100 — prof. Ferrante Marini lire 500 — N. N. dall'America lire 500.

La presidenza nel mentre ringrazia sentitamente tutti i generosi oblatori, si sente in dovere di segnalare al pubblico i due ultimi che quantunque stranieri per Lumignacco fecero la offerta di lire 500. Il prof. Marini specialista in malattie d'occhi in Cairo fu nel 1916-1917 direttore dell'ospedaletto da Campo N. 154 in Lumignacco ed inviò la sua generosa offerta con nobili parole di encomio per la filantropica istituzione.

L'incognito dell'America, che per delicatezza non vuole esporre al pubblico il suo nome avendo avuto sentore che a Lumignacco si lavora per erigere un asilo, tolse ai suoi risparmi lire 500 e le inviò alla presidenza con queste parole:

«Sono frutto del mio lavoro che ringraziando il cielo non mi manca. Voglio concorrere anch'io all'erigendo asilo. Prego a non pubblicare il mio nome».

Il disegno del fabbricato è uscito dallo studio dell'architetto Valle.

Da S. DANIELE

Al nostro teatro. Ci scrivono 24: — Giovedì sera al nostro teatro Corradini si produrrà la giovanissima celebre violinista Cesarina Rossi che anche recentemente ottenne i più lusinghieri successi nei più importanti teatri del Veneto.

E' annunciato il seguente programma:

Sonata in «la maggiore» di Handel — Trillo del diavolo di Tartini — Ave Mario di Schubert — Moto Perpetuo di Ries — Le streghe di Paganini — Fantasia dell'opera «Faust».

Accompagnerà al pianoforte l'ottima maestra signora Maria Sartorio.

Da GEMONA

Beneficenza — Alla sezione di Gemona dell'Opera Nazionale per la Assistenza Civile e religiosa degli orfani dei caduti in guerra hanno versato:

Lire 300 la famiglia Peccol in memoria del signor Dionisio Peccol.

lire 10 la ditta Arrigoni, Stradiotto e Trangoni in morte della signora Lucia Flebus vedova Calligaris,

lire 25 il signor Carlo Elia nello anniversario della morte del padre.

lire 152.25 la Società «Pro Glemona» per esito tombola,

La Presidenza ringrazia.

Da LATISANA

Cose scolastiche. — (per telef.):

Rileviamo da altro periodico della provincia un lagno circa il funzionamento delle nostre Scuole Comunali. Troviamo giusto — assunte informazioni — il lagno, e giusti gli apprezzamenti. Tutti gli alunni devono godere delle regolamentari ore di scuola, e non è giusto che per deficienza di insegnanti, certi alunni godano tre ore al giorno di lezioni e certi due soltanto. Anche nello scorso anno scolastico si verificò la stessa deficenza tanto che si dovette rimediare con le scuole miste.

Chi tiene all'educazione dei propri figli non deve rimanere estraneo a tutto ciò.

Un provvedimento si impone per la tutela dei nostri diritti di padri di famiglia e per il decoro del nostro paese.

Da MEDUNO

Festeggiamenti. — Ci scrivono 24: Domenica, 29 ottobre, ricorre l'annuale sagra nel capoluogo del paese, e così approfittando del grande concorso di gente che abitualmente affluisce ogni anno dalla montagna, e da tutti i paesi vicini, verrà estratta la Lotteria di Beneficenza per l'istituendo Asilo Infantile, e in detto giorno vi saranno anche altri spettacoli e festeggiamenti che attireranno di certo un pubblico più numeroso del consueto. Da diverso tempo fervono i preparativi per la raccolta dei regali per la lotteria di Beneficenza, e ricchi e svariati doni sono in mostra nelle vetrine di diversi negozi del paese, cosicchè ad occhio si possono valutare i doni giunti fino ad oggi, a oltre quattromila lire, e molti altri sono annunciati, e molti ancora continuano ad arrivare; quindi se il tempo si manterrà favorevole, permettendo un intervento di numeroso pubblico, si ha ormai la certezza di un buon incasso.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Una rapina a Reana

(Udienza del 24 ottobre)

Presidente cav. Dolci; P. M. Sost. Proc. Sorrentino; canc. A. Volpe.

Accusato: Gino Peressini fu Giuseppe di Pozzo di Codroipo di anni 21 detenuto dal 12 ottobre 1920.

Difensore: avv. Sartoretti.

Il fatto

Nella sera del 10 ottobre 1920 certo Pozzo Vincenzo se ne andava in bicicletta da Tricesimo a Reana. Sulla stessa via gli veniva incontro un individuo che sembrava ubbriaco, e quando gli fu di fronte gli puntò una rivoltella, imponendogli di consegnargli la bicicletta e il portafoglio.

Il Pozzo potè parare il colpo tiratogli dall'individuo ma avendo costui emesso un fischio, credette che vi fossero altre persone nascoste, stimò cosa prudente consegnare all'individuo ignoto quanto gli aveva chiesto. Questo ultimo montò sulla bicicletta e si diresse verso Udine.

Il Pozzo poi potè approfittare di una carrettella che veniva alla sua volta e recarsi a Reana, ove denunciò l'accaduto.

Valentino Pozzo nel giorno appresso vide uno sconosciuto sopra una bicicletta ch'egli riconobbe per quella del di lui fratello Vincenzo. Avvisò subito i Carabinieri, che acciuffarono l'ignoto a Paderno, che fu poi riconosciuto per Gino Perusini; gli venne sequestrato il portafoglio con circa 200 lire e la rivoltella.

Il Perusini fu arrestato e trasportato alle carceri di Udine.

L'interrogatorio dell'accusato

Gino Perusini ammette d'essersi trovato la sera del 10 ottobre 1920 ubbriaco sulla strada, sulla quale veniva in bicicletta il Pozzo. Ammette di averlo fermato e di essersi impossessato della bicicletta; ma nega di averlo minacciato in alcun modo, nè esplose colpi di rivoltella.

Il Pozzo consegnò volontariamente il portafoglio.

Proseguì quindi con la bicicletta del Pozzo fino a Paderno, ed ivi venne arrestato due giorni dopo. Il portafoglio che gli fu sequestrato era suo, quello del Pozzo lo aveva gettato via.

La Parte lesa

Pozzo Vincenzo di anni 46. La sera del 10 ottobre verso le 18.30 egli ritornava in bicicletta da Tricesimo a Udine.

Giunto presso il Ponte Reana uscì un uomo di sotto al ponte che sembrava un ubbriaco, ma appena gli fu vicino stese la destra, armata di rivoltella e in atto di minaccia gli impose di fermarsi e di consegnargli la bicicletta e il denaro.

Il Pozzo gli fermò la mano e in quel momento l'imputato sparò, ma il colpo però non esplose. Il teste afferma di avere percepito benissimo il rumore del grilletto della rivoltella.

Ripete quindi quanto è detto più sopra nell'esposizione circa la consegna della bicicletta e del portafoglio, contenente 270 lire e altre carte all'ignoto.

Dopo l'arresto del Perusini riconobbe la propria bicicletta e il portafoglio.

Segue l'escussione degli altri testi che, in complesso, confermano i particolari del fatto.

Si leggono parecchi atti inerenti alla causa.

L'accusato è recidivo, anche per il reato di rapina, e subì già parecchie condanne.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.

Le arringhe

Nell'udienza pomeridiana dopo la lettura dei quesiti, il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. avv. Sorrentino, tenne la sua arringa.

L'oratore della legge è severissimo contro l'imputato e sostiene con vigore la rapina con grave minaccia a mano armata.

L'avv. Sartoretti, con non minore facondia e buoni argomenti riconosce che per il suo raccomandato non si può escludere la rapina, ma esclude assolutamente la minaccia a mano armata e chiede che venga ammessa

Avviso d'asta

Nel giorno 11 Novembre a. c. si esperirà presso il Comitato Amministrativo del Servizio di Pubblica Nettezza di Trieste pubblica asta per la fornitura di foraggi per gli animali da tiro appartenenti a detto servizio.

I concorrenti dovranno depositare presso la Civica Tesoreria un vadio di lire 2000 in danaro, o carte di valore, o crediti liquidi.

L'offerta deve comprendere:

Fornitura di 280 q.li di avena e 200 q.li di crusca da consegnarsi in partite di 100 q.li di ciascuna sorte entro la terza settimana d'ogni mese, incominciando dal 20 novembre p. v.

Fornitura di 600 q.li di fieno, sia sciolto che in balle, ripartita in consegne non superiori a 50 q.li settimanali, incominciando dal 20 novembre p. v.

Trattandosi di fieno sciolto questo dovrà essere consegnato direttamente alle scuderie del servizio; se invece l'offerta concerne fieno in balle il presso la Direzione in Corso V. E. Banchina».

Le offerte vanno accompagnate da campioni, che per il fieno non potranno essere inferiori ai 20 chilogr. Le offerte scritte su carta bollata da lire 2 o munite di bollo equivalente suggellate e corredate dalla quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale presso la Civica Tesoreria, sono da prodursi fino le ore 12 del giorno 11 novembre presso la Direzione in Corso V. E. 43 IV (edificio del Civico Monte di Pietà) Trieste.

La deliberazione inerente l'aggiudicazione della fornitura dei foraggi spetta alla Giunta Municipale, che sull'esito dell'asta potrà prendere quella decisione che più le converrà.

L'aggiudicatario dovrà versare una cauzione di L. 10.000.

l'ubbriachezza o almeno la semi ubbriachezza.

Replicò il P. M. e controreplica il difensore.

Il verdetto e la sentenza

Il verdetto dei giurati afferma la rapina con l'aggravante della minaccia a mano armata.

Il P. M. chiede la condanna a 9 anni e 10 mesi.

Il Presidente condanna Gino Perusini alla reclusione per anni sette e mesi sette, e due anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena, più le spese processuali e L. 200 di multa.

Il processo odierno

Oggi verrà discussa la causa per infanticidio contro Maddalena Marcero di Antonio di anni 22 maritata Zilli.

E' imputata di avere a fine di uccidere nel 13 giugno 1921 in Gemona e per salvare il proprio onore procurato la morte di una sua bambina, poco dopo venuta alla luce.

CRONACA CITTADINA

Per il Cimitero della III. Armata

Nobile appello del Comitato

Il comitato per la consacrazione del cimitero della 3.a Armata a Redipuglia, che avrà luogo il 2 nov. p. v. con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il Generale Diaz porta a conoscenza che per gentile concessione del cav. Moro le linee dipendenti dalla Società Veneta, trasporteranno gratuitamente i fiori e le fronde d'alloro che verranno offerti per adornare le 25.000 tombe di nostri eroi. A questo scopo il giorno 31 corrente (martedì) il treno che parte da Cividale alle ore 13.20 ed arriva ad Udine alle 13.30 trainerà un apposito vagone sul quale qualsiasi persona potrà caricare senza alcuna formalità fiori e fronde sia sciolti che in corone, le quali però non dovranno superare un metro di diametro esterno. Parimenti, il treno partente da San Daniele alle ore 14.40 e che arriva qui alle 16.05 farà lo stesso servizio. Per la regione bassa sarà opportuno che fiori e fronde siano trasportati direttamente al cimitero per evitare che si guastino nei trasbordi. Il Comitato nel mentre ringrazia sentitamente il cav. Moro per il suo gentile interessamento rivolge vive premure a tutti coloro che dispongono di giardini, o che conoscono persone che ne dispongono, di volersi adoperare affinchè **la raccolta risulti adeguata alla vastità del cimitero.** Così il Friuli che è tanto nostalgicamente ricordato da tutti quelli che ospitò durante la guerra, si acquisterà un nuovo titolo alla simpatia nazionale dimostrando di volere e sapere compiere ora da sè solo il pietoso compito di onorare degnamente le tombe di tutti gli italiani che dormono il sonno eterno nella sua terra e che non possono ricevere tale tributo d'onoranze dai loro cari per ragione di lontananza dai loro paesi. L'Italia intera ha virtualmente delegato ai Friulani tale sacro incarico; e noi, che soli lo possiamo adempiere, non dobbiamo per nulla al mondo sottrarcene, anzi lo compiremo con tutta quella premura che l'affetto per gli eroi della nostra guerra ci inspira.

Occorrono anche bandiere di qualunque formato, ben inteso tricolori: tutti gli enti pubblici o privati che ne posseggano una certa quantità, sono pregati di informarne il comitato affinchè possa curarne la raccolta e la successiva restituzione.

La presidente Elisa de Puppi

L'importante Convegno

degli Industriali e Commercianti Friulani

che avrà luogo domani alle ore 11 presso la Federazione dell'Industria e Commercio assumerà un significato altissimo nella difficile ora che il paese attraversa.

Le condizioni dei nostri uomini di affari che lottano giornalmente con le difficoltà create dalle innumerevoli deficienze dei servizi statali ed il modo pazzesco con il quale vengano adoperate entrate dello Erario formeranno oggetto di ampia discussione.

Mentre da ogni parte si grida al disastro ed i miliardi di deficit nonostante i tanti affidamenti forniti aumentano di mese in mese è giusto e doveroso che i maggiori contribuenti facciano chiaramente comprendere la loro volontà che un tale stato di cose abbia a cessare nello interesse di tutte le classi sociali e in specie di quello della nazione.

Troppa incopetenza e assoluta mancanza di responsablità regolano oggi la gestione statale che è tutta in mano alla faraginosa burocrazia paga unicamente di escogitare nuove forme di intralcio alla vita economica del Paese.

Questo in poche parole lo oggetto della importante riunione alla quale i piccoli ed i grandi sapranno portare il contributo della loro critica e della loro esperienza e dalla quale ci auguriamo che più che un voto platonico porta un programma preciso di azione da svolgersi nella piccola Patria in unione alle altre iniziative già prese nei centri più importanti.

Beneficenza

Il signor Luigi Zani per la repressione dell'accattonaggio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 50. La presidenza ringrazia.

Per onorare la memoria del prof. dottor Giovanni Forni, già tenente del 2.o reggimento fanteria, la famiglia del cav. Felice Madella ha offerto lire 10 (dieci) agli orfani di guerra del Comune di Udine.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti ha offerto lire 50 la famiglia Marcovich nel 5.o anniversario della morte del suo Mario.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto prof. dott. Giovanni Forni: Dott. Antonio Colutta L. 5 — In morte di Mario Trebbi: Farmacista Solero L. 10.

Per onorare la memoria di Giulia Filipponi: la signora Amelia Sandri offre L. 5 alle Orfane di Via Rivis 17 e la signora Giulia Plet offre L. 5.

Buoni di saldi e anticipi

giacenti presso l'Intendenza

Pubblichiamo un secondo elenco di ditte che a tutt'oggi hanno giacenti presso l'Intendenza di Finanza i buoni relativi per l'incasso di saldi e anticipi perchè gli interessati ne abbiano notizia e provvedano alla riscossione.

Merlo Gio Battista fu Giovanni, moglie Filippuzzi Maria fu Antonio e figli Ciro, Marcello e Giovanni di Gio Batta Spilimbergo lire 12526. 15; Moro Luigi fu Giovanni e Franzolini Alba di Filippo Udine 6366.00; Moretti Antonio fu Vincenzo Udine 4558.00; Marcuzzi Daniele di Pietro e Gaspardis Emma fu Antonio Udine 4452.25; Michelutti Iginio Anselmo, Albino, Guido, Eugenio, Giovanni e Ugo fu Luigi Rive d' Arcano 15350.00, Moro Anna fu Domenico e figli Stefanutti Luigia e Angelina fu Giuseppe Udine 2450.45; Antonicconi Maria fu Valentino e figlio Livotti Giuseppe fu Giuseppe Udine 1177.40; Angeli Giacomo fu Luigi Udine 1245.40; Astese Domenico fu Pietro e Cimpello Amalia ved Astese Villotta di Chions 1000.00; Agostino Paolo fu Gio Batta Tarcento 238.10; Artico Osvaldo fu Valentino e figli Tolmezzo 2117.70; Antonini Giuseppe fu Angelo Barcis 330.00 Burelli Ugolino Pio Saverino ecc. fu Alessandro Fagagna 1800.00; Brazzà Alberto fu Pietro Udine 1200.00; Burello Luigi fu Pietro Castion di Strada 670.00; Blasoni Elisabetta fu Valentino Talmassons 400.00; Brun Teresa fu Gio Batta Udine 1600.00; Bulignani Piero fu Giuseppe Udine 500.00; Bulfon Luigi, Gelindo ecc. fu Giuseppe e Malisani Lucia fu Emilio ved. Bulfoni e figli Udine 7686.00; Bertolussi Luigi di Gio. Maria S. Vito al Tagliamento 155.40; Buttazzoni Maria fu Antonio Modena 156.10; Bruno Irma di Giuseppe Udine 670.00; Bruno Amelia di Giuseppe Udine 670.00; Bon Romilda fu Giacomo Feletto Umberto 400.00 Braidotti Giovanni di Antonio Udine 670.00; Billia Domenico fu Ferdinando Castions di Strada 270.00; Rollin Luigi fu Giuseppe Castions di Strada 710.00; Bertossi Giuseppe fu Paolo Castions di Strada 800.00; Billia Giovanni Battista Castions di Strada 683.00; Bassi Angelo fu Giuseppe Moruzzo 650.00; Braida Carlo Fabio fu Francesco Udine 770.35; Biasizzo Giuseppe fu Gio Batta Povoletto 1685.85; Baldassi Giovanni fu Gio Batta Buia 55.60; Bizzaro Alfredo, Aniceto e Luigi e Doratti Domenica fu Antonio ved. Bizzaro S. Odorico 781.00; Barattini Francesco fu Gio Batta Udine 700.00 Biasatto Maria fu Antonio e fratello Udine 2273.85; Bulian Mario, Otello e Maria di Gio Batta e Taddio Guglielmo di Guglielmo Udine 1200.00; Blasich Domenico di Francesco Udine 202.35; Bertolini Maria fu Isidoro Udine 550.00; Bordigiani Carlotta fu Gio Batta Udine 797.00; Bortolotti Ferdinando fu Pietro Pasian Schiavonesco 400.00; Bortolussi Enrico fu Antonio Maiano 500.00; Braidot Albina di Gio Batta Udine 500.00; Bosser Ferdinando di Alessandro Udine 1200.00; Coccolo Umberto fu Valentino Feletto Umberto 245.75; Codutti Pietro e Gio Batta fu Giovanni Feletto Umberto 600.00; Codaini Teresa di Luigi 1100.; Ciani Angelo fu Luigi e Cum Rosa fu Valentino Talmassons 159.00; Cosattini Teresa fu Antonio Pasian di Prato 130.00; Colautti Augusta fu Luigi Udine 570.00; Canciani Anna fu Luigi Udine 1350.00; Cotterli Maria fu G. Batta Udine 670.00; Cattarossi Maria fu Valentino Udine 1647.00; Cattarossi Domenica fu Giuseppe e Greon Cristina di Domenico Udine 648.00; Campiello Giovanni fu Natale e Vittorio Maria fu Nicolò Udine 1390.25; Chiarandini Vincenzo fu Nicolò Udine 540.00; Coletta Aldo di Vito Udine 1350.00; Casarsa Antonio fu Leonardo Udine 736.25; Cantarutti Luigia fu Antonio Udine 700.—; Cravatto Maria fu Paolo Conegliano 378.35; Caratti Erminia di Giacomo Venzone 277.— Castellarini Luigi fu Pietro, Cristofori Regina fu Sebastiano ed altri 450.00 (Rivolto); Cattarossi Giovanni fu Giuseppe rassi Maria fu Leonardo ed altri Tarcento 1328.60; Concitti Angelo fu Giuseppe Caneva 2111.75. Comuzzi Luigi fu Sebastiano Udine 1959.00; Cragno Pietro fu Giuseppe Lestizza 1452.90; Cossigh Giuseppe Povoletto 1645.30; Cantarutti Maria fu Pietro Udine 910.50; Carlini Anna fu Carlo Udine 900.00; Cicuttini Maria di Antonio e Della Zanna Giuseppe fu Luigi Remanzacco 300.00; Ciani Maria di Angelo Udine 397.50 Catarussi Rosa fu Valentino Campoformido 950.00; Chieu Rosa di Giuseppe Buia 400.00; Berici Maria fu Agostino Forni di Sopra 1104.00; Clerici Vittorio fu Agostino Forni di Sopra 626.00; Casarsa Stefano fu Angelo Feletto Umberto 341.20 Cecconi Pietro fu Carlo Udine 362.00; Chersani Giuseppina di N. N. Udine 481.15; Cuberli Giuliano fu Giuseppe Pagnacco 1383.60; Cesarini Anna fu Luigi Udine 340.00; Cisilino Angelo fu Luigi Meretto di Tomba 170.00; Collussi Giuditta fu Lorenzo Frisanco 180.00; Cattaruzza Osvaldo fu Angelo S. Quirino 700.00; Dozzoli Simeone di N. N. e Glarascino Caterina fu Giovanni e figlio Davide Lauco 154.00; Tomaso Giuseppe di Leonardo S. Daniele 274.10; Dri Rosa fu Antonio e Spada Valentino fu Antonio e figlio Antonio Talmassons 180.00; Deodotto Antonio fu Pasquale Verzegnis 415.00 De Apollonia Anna fu Luigi e Bertusso Luigi fu Francesco Varmo 1193.65; Danelon Angelo fu Gio Batta S. Vito al Tagliamento 14178.90; Diana Giuseppe fu Antonio Prata di Pordenone 15882.15; Dipiotti Giuseppe fu Valentino Mortegliano 9750.45; Dughero Ferdinando fu Stefano Udine 1000.00; De Giorgio Maddalena fu Giuseppe Platischis 2400.00; De Giorgio Maddalena fu Giuseppe Platischis 2000; Agostino Maria fu Giov. ved. Spagnoli, Udine 2065; Ciani Giovanni fu Giacomo Udine 435.60.

La festa dei ciechi

Il giorno 26 ottobre p. v. nella sala Bartolini, gentilmente concessa, alle ore 14.30 si svolgerà la modesta festa dei ciechi col seguente programma:

Parte 1.a: Romanze friulane — La viarte — La siarade.

Parte 2.a: Conferenza La notte del tenente C. Delcroix letta dal prof. A. Lami. — Parte 3.a: Romanze friulane: La parussule — Il mio chiàn.

La parte del canto sarà sostenuta dalla sig. L. Tomaselli. Al piano siederà il maestro cieco signor G. Peresson di Piano d'Arta, autore delle quattro romanze.

I biglietti d'ingresso saranno rilasciati gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta presso la casa del Combattente nei giorni 24 e 25 dalle ore 15 alle ore 16.

E' stato pubblicato questo nobile e commovente manifesto.

Friulani!

Il 26 ottobre 1920, durante il 7.mo congresso a Genova, si è costituita la Unione Italiana Ciechi, che per l'intelletto, la coscienza e l'ardore di compagni e compagne è venuta additando al problema della cecità e alla vita dei ciechi un nuovo programma. Nell'avvicinarsi alla data della nostra sociale costituzione, sembra che essa sia l'alba di una speranza, sia il principio di un nuovo cammino, sia un giorno di gioia e di festa nel ricordo delle vittorie ottenute, nella fede dei benefici futuri. — Il 26 ottobre, sia quindi la nostra festa sociale sia una affermazione della nostra personalità e della nostra classe, sia un raggio di luce a noi e agli altri affinchè con mente più aperta e con azione più feconda tutti comprendano e collaborino al nostro nuovo programma di lavoro e di produttività nella vita cittadina.

Fiduciosi che tutti vorranno in qualche modo rendere solenne questa nostra prima manifestazione di festa sociale, bene augurando, vi porgiamo il nostro fraterno saluto.

Per i pensionati

Al Ministero del Tesoro si stanno completando gli studi per formulare il disegno di legge recante provvedimenti di favore per i pensionati dello Stato. A quanto si dice, il progetto sarebbe formato di cinque articoli, quali provvederebbero ad una definitiva rivalutazione delle vecchie pensioni. Con tale decreto si provvederebbe anche alle pensioni delle vedove, sia con aumenti percentuali, sia anche con assegni supplementari commisurati al numero dei figli minorenni. Si renderebbe possibile inoltre che un numero notevole di vecchi pensionati raggiungano il minimo di L. 12.000 annue stabilito dalla nuova legge 1919. E così ad un gran numero di vedove si renderebbe possibile il raggiungimento del limite massimo di lire 6000, oltre all'assegno relativo ai figli minorenni, mentre attualmente le vedove dei vecchi pensionati non possono avere di pensione al massimo che L. 3666 più 1300 lire di caro viveri.

Installazioni di gas

L'Officina Comunale del Gas, visto che le facilitazioni concesse sulle nuove installazioni di gas hanno incontrato il favore della cittadinanza nell'intento di favorire anche i numerosi nuovi richiedenti ha deliberato di protrarre a tutto 31 dicembre p. v. il termine per usufruire:

a) della concessione gratuita di un fornello a due fuochi e abbuono del 50 per cento dell'ammontare della spesa per ripristino delle utenze esistenti ante invasione e non ancora riattivate;

b) della concessione gratuita di un fornello a due fuochi, nonchè abbuono del 10 per cento sull'ammontare della spesa delle installazioni da costruirsi ex novo, quando il richiedente preferisca il pronto pagamento del lavoro;

c) della concessione gratuita di un fornello a due fuochi quando il richiedente preferisca il pagamento delle installazioni da costruirsi ex novo in rate mensili che potranno essere anche di tenue importo.

Ditta concittadina premiata

In questi giorni si è chiusa a Venezia l'esposizione generale delle industrie e commercio con annessa sezione internazionale, alla quale avevano concorso parecchie ditte cittadine e della provincia.

Siamo informati che la Ditta concorrente Vittorio Tomadini di Udine ha riportato un diploma di croce al merito e medaglia d'oro per specialità nella vulcanizzazione delle gomme e per le saldature autogene.

Il sig. Tomadini che da molti anni dedica la sua operosità in simili lavori ai quali si è specializzato ha ottenuto il premio che veramente gli competeva acquistando un meritato onore che torna anche a vantaggio della nostra città.

Congratulazioni all' intelligente ed attivo industriale al quale auguriamo sempre un maggiore progresso alla sua industria.

Croce Rossa Italiana

La C.R.I. si dispone a formare, mediante speciale accordo intervenuto con la Scuola Regina Elena al Policlinico di Roma un nuovo corpo d'Infermiere professionalmente disciplinate e tecnicamente iniziate a tutte le esigenze ospedaliere e sociali, assicurando così una razionale uniformità di assistenza alle opere sanitarie ed igieniche comprese nel vasto programma della Associazione.

L'alto ufficio che viene conferito alla donna con abilitarla ad esercitare la professione della infermiera deve rappresentare sicura garanzia per il numeroso e selezionato reclutamento di nuove candidate.

Per schiarimenti rivolgersi al locale Comitato.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 29 ottobre al monte Brisia:

Ore 5.30: Partenza da Udine (Staz. Ferroviaria) — Ore 8.32: Arrivo a Pontebba — Ore 9: Partenza a piedi da Pontebba — Ore 12: Arrivo alla vetta. Colazione al sacco — Ore 13: Partenza, e ritorno a Pontebba per il vallone Vogelback — Ore 17: Arrivo a Pontebba. Pranzo — Ore 19.30: Partenza da Pontebba — Ore 22.45: Arrivo a Udine.

Trasporto gratuito

DELLE SALME DEI CADUTI

Il Sindaco informa nuovamente gli aventi interesse che, per disposizione Ministeriale 22 settembre corr. anno, il termine utile per la presentazione delle domande pel trasporto gratuito delle Salme dei Caduti in guerra, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1922.

Per schiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Municipio «Sezione Demografica».

Refurtiva ricuperata

La macchina da scrivere sequestrata ai giovani Petrotti e Casali dopo un appostamento presso la osteria al Casone sul viale Palmanova risulta appartenente allo ufficio della Unione del Lavoro da dove fu rubata notti addietro assieme ad un impermeabile e due biciclette.

Si ritiene che i due arrestati siano autori di altri furti avvenuti in questi ultimi tempi.

Funebri Forni

Ieri per mancanza di spazio abbiamo dovuto ommettere la relazione completa, che pubblichiamo oggi, sui funebri del compianto prof. Forni

Alle ore 15.30 di sabato scorso ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del dottor prof. Giovanni Forni tenente di fanteria spentosi a 27 anni in seguito a malattia derivante da una grave ferita riportata in guerra.

Per quanto non friulano di origine l'estinto poteva ben dirsi friulano di adozione, perchè il padre suo, prof. Luigi, insegnante di scienze naturali nella nostra Scuola tecnica, risiedeva a Udine, con la famiglia, da molti anni.

Il generale cordoglio suscitato dalla immatura fine del povero Giovanni dimostra da quanto affetto e da quanta stima egli fosse circondato e ciò unicamente per merito delle sue non comuni virtù di valoroso soldato ed esemplare cittadino.

Parteciparono con bandiera al funerale rappresentanze delle varie Scuole Medie di Udine del Presidio Militare, dei Combattenti ecc.

Fra le autorità notammo: cav. Gentile provveditore agli Studi — comm. Marchesi — comm. Misani — prof. Rettore in sostituzione del prof. Lazzari — prof. Canestrelli — prof. Del Piero. — Numerosissime le corone fra cui: Famiglia Forni — Fam. Chisini — Fam. Fantini — zio Giacomo — Cirillo Benedetti — Istituto tecnico — Scuola tecnica di Udine — Scuole Tecnica di Conegliano — Scuola Normale di San Pietro — I vecchi compagni di scuola ecc.

Il corteo a cui partecipò uno stuolo di amici dell'estinto, mosse al suono di una marcia funebre seguita da una banda militare dall'abitazione in via Ciro di Pers sostò nella Chiesa di S. Giorgio e poi sul piazzale 26 luglio.

Quivi l'ing. G. Mantovani con elevata parola tratteggiò la nobile figura del caro scomparso e dopo di lui il prof. Bonetto a nome della scuola e dei professori combattenti portò alla salma l'estremo saluto e ringraziò poi a nome della famiglia gli intervenuti alla mesta cerimonia. Dopo di che il carro funebre proseguì per il luogo dell'estrema dimora.

Alla famiglia, già provata durante l'invasione da altra grave sciagura sia di conforto l'unanime dimostrazione di affetto e di dolore tributata al suo caro estinto e la certezza che la sua figura resterà sempre profondamente impressa nell'animo di quanti lo conobbero e lo amarono.

Il nuovo orario sulla linea della Veneta.

Ecco il nuovo orario che andrà in vigore dal 1. novembre p. v. sulle linee Udine-Cividale e Carnia-Villa Santina:

Linea Udine-Cividale

Partenza da Udine ore 8.15, 11.30, 16.10, 20.10 — Arrivi a Cividale ore 8.45, 12, 16.40, 20.40 — Partenze da Cividale ore 7.15, 10.30, 13.15, 18.30, — Arrivi a Udine ore 7.45, 11, 13.45, 19.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia ore 7.45, 11, 17.20, 21.20 — Arrivi a Villa Santina ore 8.45, 12.5 18.20, 22.15 — Partenze da Villa Santina ore 6.30, 8.45, 11.20, 17.20, 20 — Arrivi a Carnia ore 7.20, 10.05, 12.15, 18.20, 20.50.

I treni in partenza dalla Carnia alle ore 11 e da Villa alle 8.45 e 17.20 non si effettuano la domenica.

Il treno in partenza da Villa alle ore 20, si effettua solamente la domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali, escluse cioè le domeniche, il treno merci 14.58 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in corrispondenza con i coincidenti delle F.F. S.S.

Nuovo orario sulla linea

Udine — Palmanova — Cervignano Grado — S. Giorgio di Nogaro.

Col giorno 1.o novembre p. v. sulle linee sopraindicate andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: 5.10 — 12.51 — 19.41.

Arrivi a Palmanova: 5.42 — 13.22 — 20.8

Partenze da Palmanova: 5.45 — 13.33 — 20.14.

Arrivi a Grado: 7.10 — 14.45 — 21.20 (x).

Partenze da Grado: 7.15 — 16.50.

Arrivi a Palmanova: 8.56 — 18.30.

Partenze da Palmanova: 9.1 — 18.35.

Arrivi a Udine: 9.31 (x) — 19.7.

Partenze da Udine e arrivi a Palmanova come sopra.

Partenze da Palmanova: 5.45 — 13.33 — 20.14.

Arrivi a Cervignano: 6.8 — 13.55 — 20.37.

Partenze da Cervignano: 6.25 — 8.30 — 18.8.

Arrivi a Palmanova: 6.50 — 8.56 — 18.30.

Partenza da Palmanova e arrivi a Udine come sopra.

Partenze da Udine: 6.10 — 12.51 — 19.41.

Arrivi a S. Giorgio: 7.5 — 14.55 — 20.30.

Partenze da S. Giorgio: 6.10 — 12.35 — 18.

Arrivi a Udine: 7.35 — 13.55 — 18.57.

(x) Non si effettua la domenica.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Al Comitato per gli orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del tenente Marcovich Mario nell'anniversario della sua morte: Famiglia Marcovich lire 50.

Per onorare la memoria di Alceo Moro: Staiz Giovanni lire 5 — Carlo Marzuttini e famiglia lire 10 — dott. Paolo Marzuttini e famiglia lire 10.

Per onorare la memoria del bambino Mario Trebbi: signor Rassati Raineri lire 5.

In memoria del dottor Corrado Angelini: Famiglia Ragazzoni lire 10.

In memoria di Lucia Manin: la famiglia Nobile Antonini lire 5.

Il Comitato ringrazia tutti i gentili oblatori.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli uffici.

Cinque galline

Ieri notte i pattuglioni operarono circa una ventina di arresti di persone sospette.

Le guardie regie fermarono anche il macellaio Giacomo Macuglia di anni 25 abitante in via Bertaldia il quale aveva con se 5 galline che si ritennero di provenienza sospetta.

Diffida

Essendo stato smarrito l'assegno n. 1298 in data 17 ottobre 1922 per la somma di lire 444.85 a favore della ditta Bertossi Aniceto di Parma, e girato da questa alla ditta Giuseppe Gross di Udine, si diffida chiunque ad esigerne il pagamento.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina — Risotto — Spezzatini di vitello con contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese — Roastbeef con contorno.

« GRANDE ITALIA »

Questa sera, ore 21

Concerto Orchestrale

VOCI DEL PUBBLICO

BABELE... FERROVIARIA

Vogliamo parlare di certi ritardi che sembrano destinati a diventare... cronici, con crescendo» così imponenti da indisporre legittimamente i malcapitati viaggiatori che giornalmente pagano il loro tributo di denaro e di pazienza.

Il treno misto 6242 che dovrebbe partire da Casarsa alle ore 6.09 con arrivo a Udine alle 7.22 oggi, 24 ottobre, superando tutti i precedenti records si è fatto un dovere di giungere a destinazione con 85 (ottantacinque) minuti di ritardo

Di chi è la responsabilità?

Interpellato in proposito il compiacente personale di macchina, esso non ha avuto difficoltà a dichiarare che la locomotiva doveva trainare 68 carri merci, con un carico in eccedenza di 27 tonnellate, causa prima del ritardo. Ci si lasci aggiungere che la poca solerzia e diligenza del capo stazione di Casarsa ne sarebbe la causa seconda e... non ancora ultima!

Se potessimo interpellare questo ultimo ben diversa sarebbe la risposta.

Certe confusioni babeliche di... responsabilità, non si possono nè si debbono ammettere. Le direzioni compartimentali di Venezia e Trieste dovrebbero invigilare affinchè le circolari intese a rimuovere l'inconveniente più volte lamentato, ad onor del vero trasmesse alle dipendenti stazioni, abbiano la loro pratica attuazione.

L'orario è stato fissato entro limiti così larghi, da consentire l'ordinario sviluppo delle manovre di smistamento, senza dover per questo determinare alcun ritardo.

E' bene ricordare che il treno in questione deve servire anche gli interessi dei suoi viaggiatori, non pochi, che, pur di avvantaggiare di qualche ora il disbrigo dei propri affari, sacrificano molto ad Orfeo.

Si noti poi che il ritardo fa perdere sovente la coincidenza col treno 1674 in partenza da Udine alle 7.45 per Trieste.

Di più non è da trascurare il fatto in eguali circostanze rilevato, che anche i numerosi studenti perdono spesso un'ora di lezione.

Ci sembra di esserci offermati sulla questione quanti basti a richiamare l'attenzione delle competenti direzioni compartimentali perchè facciano esercitare una attiva sorveglianza capace di esigere la tassativa applicazione delle emanate disposizioni.

Uno per tutti

Udine 24 ottobre 1922.

L'ULTIMA PAROLA

Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

L'ultima parola della autorità giudiziaria a cui faceva richiamo il sig. Daneu Giovanni col suo comunicato del 10 ottobre al giornale il «Gazzettino» è stata detta: su conforme richiesta del P. M. il giudice istruttore con ordinanza 19 corrente « poichè non esiste il reato» «ha dichiarato non doversi promuovere la azione penale»

La responsabilità della morte del ragazzo Daneu Giovanni che dai famigliari voleva farsi risalire al signor Piero de Zanetti Direttore della Ditta Checchin, è dunque assolutamente esclusa fino dai primi passi della istruttoria.

Mentre ci consta che il signor de Zanetti intende procedere per la tutela del suo onore colpito dalla calunniosa insinuazione, diamo volentieri corso alla presente pubblicazione per debito di imparzialità e di giustizia.

Piero de Zanetti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA DANZA DEI SETTE VELI» di Bernard e Tremont

Numeroso pubblico ha assistito iersera alla bella commedia goldoniana «La Locandiera» che fu interpretata con garbo e sincerità dalla compagnia drammatica «Dora Baldanello»

Stasera avremo una importante novità: «La Danza dei sette veli» commedia in tre atti di F. Bernard e H. Tremont.

Cronaca Sportiva

IL 1.o CIRCUITO DI TERNOVA

corsa ciclistica per dilettanti di 3.a e 4.a categoria indetta e organizzata dallo Sporting Club - Gorizia

Domenica 29 corrente avrà luogo a Gorizia organizzata dal locale Sporting Club, una grande gara ciclistica per dilettanti muniti di licenza dell'U.V.I. di 3.a e 4.a categoria.

Per la gara sono in pallio ricchissimi premi individuali, ed una coppa in argento definitiva, per la Società meglio classificata fra i primi dieci arrivati.

Il percorso è il seguente:

Gorizia — Plava — Canale — S. Lucia di Tolmino — Idria — Montenero — Passo di Zoll — Zoll — Aidussina — Cernizza — Gorizia — con un totale di circa Km. 140. — Come si vede il percorso, dopo aver costeggiato l'Isonzo sacro, fino a S. Lucia di Tolmino passando sotto ai più famosi baluardi della guerra: — Monte Santo — Vodice — Monte Cucco — Canale — S. Lucia — Monte Nero ecc. si spingerà fino ai nuovi confini d'Italia, alla industre cittadina di Idria. Poi attraversando l'aspra salita che conduce a Passo di Zoll scenderà ad Aidussina, da dove ritornerà a Gorizia, costeggiando ai famosi baluardi, come il S. Daniele — S. Gabriele — S. Marco ecc.

La gara perciò assume uno speciale significato, anche perchè tocca paesi e regioni dove mai finora era passato lo Sport quindi sarà una buona propaganda sportiva.

Le iscrizioni vanno dirette allo Sporting Club di Gorizia Via Monache 14 accompagnate dalla tassa di lire 5 e si chiuderanno la sera del 28. La punzonatura avrà luogo la sera del 28 alla Sede dello Sporting Club o 1 ora della partenza che sarà data da Piazza Catterini alle ore 10 precise con qualsiasi tempo.

Il rifornimento è posto ad Idria Superiore ove è stato stabilito anche un premio di traguardo donato da quel Municipio.

Eventuali altri premi saranno comunicati alla partenza.

La leale condotta della Bulgaria

SOFIA, 24. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica: Alcuni giornali esteri si sono fatti eco di voci, secondo le quali gli ultimi avvenimenti sopravvenuti nel circondario di Petrich sarebbero dovuti a manovre del governo bulgaro che vorrebbe approfittare della situazione per provocare un movimento in favore della autonomia della Macedonia, serba e greca. Siamo autorizzati da fonte competente a smentire la notizia come tendenziosa e priva di fondamento. Il governo bulgaro che fornisce prove sufficienti della sua condotta leale rispetterà come per il passato gli impegni presi. Esso è assolutamente estraneo alle intenzioni tante volte attribuitegli. Quanto agli avvenimenti di Petrich essi si sono svolti in seguito alla situazione in quelle regioni e hanno soltanto importanza locale. L'ordine è stato ristabilito con le misure del governo.

Harden non diserta la battaglia

GINEVRA 24. — Massimiliano Harden da un paio di giorni è giunto in Svizzera. Egli ha scelto quale suo soggiorno Tour de Pelz incantevole e tranquilla località poco discosta da Ginevra. Dalla sua nuova residenza il battagliero polemista tedesco ha fatto pervenire una cortesissima lettera al «Journal de Geneve» per lagnarsi dell'annuncio recato da tutti i giornali svizzeri ed esteri, che la «Zukunft» cessa le pubblicazioni. — Non appena ristabilito Harden conta di rientrare in Germania «per riprendere il proprio posto di battaglia».

Per arrestare la discesa del marco

PARIGI, 24. — La commissione delle riparazioni riunitasi in seduta ufficiosa ha discusso dalle 16 alle 19 e 30 la proposta francese relativa all'imposizione del controllo sulle finanze tedesche. Il delegato francese Barthou ha presentato un memorandum ed ha, tra l'altro risposto alle obbiezioni di ordine giuridico fatte da Bradbury. Domani la commissione prenderà in esame le misure per arrestare il deprezzamento del marco

Un rublo del 1921 equivale a un milione di rubli

RIGA, 23. — Notizie dalla Russia dicono che la commissione delle finanze di Mosca ha deciso che un rublo dell'emissione dei biglietti del 1923 equivalga a un milione di rubli dell'emissione del 1921 e a cento della emissione del 1922.

La disgrazia del segretario all'ambasciata di Parigi

PARIGI, 24. — Ieri alle ore 22.10 un automobile pubblico ha investito il cav. Raffaele Boscarelli segretario dell'ambasciata d'Italia mentre attraversava la piazza Vendome. — Il cav. Boscarelli ha riportato numerose contusioni ed è stato condotto all'ospedale.

La morte del sen. Filomusi-Guelfi

CHIETI, 24. — A Tocco Casauria è morto il senatore prof. Francesco Tilomusi Guelfi che tenne nella università di Roma le cattedre di filosofia, del diritto e di diritto civile.

I giornalisti di Parma per ricondurre la pace

PARMA, 24. — Il Sindacato della stampa fra i corrispondenti di giornali adunatosi stasera si è dichiarato pronto ad affiancarsi a benemeriti cittadini per ricondurre la calma negli spiriti in questa città turbata anche da una alterata visione della reale situazione. Esso ritiene necessario per il buon nome e la provata fede di questa terra richiamare tutti i giornali e giornalisti che si occupano degli avvenimenti di Parma ad una maggiore serenità nel valutare gli avvenimenti.

Media dei cambi

MILANO, 24 (notte per telefono):

Milano

Francia 175.15 — Svizzera 449.75 — Londra 109.25 — New York 24.55 — Berlino 0.575 — Vienna 0.03 — Praga 78.50.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50% — 72.30.
Consolidato 5% — 80.70.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1365 — Azioni Banca Commerciale 873 — Azioni Credito Italiono 661 — Azioni Banco di Roma 104.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Spett. Direzione della S. I. A. R.

Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni
Mutua a premio fisso
MILANO

Via S. Vittore al Teatro 19

Il sottoscritto da poco tempo assicurato contro gli infortuni presso cot. Spett. Società, porge vive grazie a Voi ed al vostro **Agente Principale rag. Mansutti Luigi,** (Via Deciani 26 **Udine)** per la solerte liquidazione e pagamento dell'indennità derivantegli per un infortunio subito.

Buia, 20 ottobre 1922.

Devot.mo **Ursella Ermenegildo** — Assistente Edile Coop. Colloredo M. A.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 17.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.